

Domenica 25 alle 18.00 incontro genitori di seconda media per presentare il cammino proposto ai giovanissimi di questa età

Lunedì 26 alle 20.30 incontro genitori prima media per la presentazione del percorso di Catechismo di quest'anno

Giovedì 29 alle 21.00 incontro consiglio d'oratorio e circolo ANSPI di Castelnovo

Domenica 1 novembre non ci sarà la Messa delle 9.30; è bene controllare luoghi e orari delle messe nella Festa di tutti i Santi e della Commemorazione dei Defunti

Domenica 1 novembre

Festa di tutti i Santi

8.00: messa a Castelnovo

10.00: benedizione cimitero di san Savino

11.00: messa a Castelnovo

15.00: messa in chiesa a Cogruzzo e a seguire benedizione cimitero

Lunedì 2 novembre

Commemorazione dei Defunti

10.00: messa in chiesa a Meletole e a seguire benedizione del cimitero

15.00: messa presso il cimitero di Castelnovo e a seguire benedizione del cimitero

Bollettino settimanale 25 ottobre 2026



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 25 ottobre	Ore 8:00 Eucaristia def.ti Giuseppe, Iolanda e don Umberto; def.ti Micari Antonio e Rossi Teresa
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia def.ta Simonazzi Iose; def.ta Rosalba Bigliardi
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia def.ti fam. Braglia
LUNEDÌ 26 ottobre	Ore 10:00 Eucaristia def.to Giorgio Rosso, Paolo Beltrami, Rosi Paola, Anna Venturini e Ferruccio
Castelnovo	
MARTEDÌ 27 ottobre	Ore 18:30 Eucaristia def.to Jan Huveneers
Castelnovo	
MERCOLEDÌ 28 ott.	ORE 6:40 Lodi
Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDÌ 29 ottobre	Ore 17:30 Adorazione
Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
VENERDÌ 30 ottobre	Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
SABATO 31 ottobre	Ore 18:30 Eucaristia
San Savino	
DOMENICA 1 Novembre	Ore 8:00 Eucaristia def.ta Manfredi Giovanna; def.ti Dallasta Iames e Bigliardi Bruna
Tutti i Santi	Ore 11:00 Eucaristia
Castelnovo	
San Savino	Ore 10:00 Benedizione al cimitero
Cogruzzo	Ore 15:00 Eucaristia e a seguire benedizione al cimitero
LUNEDÌ 2 Nov.	Ore 10:00 Eucarestia e a seguire benedizione al cimitero
Comm. dei defunti	
Meletole	
Castelnovo	Ore 15:00 Eucaristia al cimitero e benedizione

Confessioni

Sabato dalle 11:00 alle 12:00

Lunedì dalle 10:30 alle 11:30

In altri momenti accordarsi direttamente con il parroco



MESSE MISSIONARIE

2026/2027

Ti aspettiamo alle ore 19:00 alla Chiesa di Sant'Agostino (Via Reverberi 1, Reggio Emilia) per celebrare insieme la Santa Messa e condividere uno spazio dedicato al tema missionario, insieme alla comunità del Seminario.

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

testimonianza di don Luca Fornaciari (Madagascar)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE

testimonianza di Suor Annamaria Capiluppi (Brasile)

le prossime date:

17 NOVEMBRE - 22 DICEMBRE - 26 GENNAIO

23 FEBBRAIO - 27 APRILE - 25 MAGGIO



Info: 0522/436840 - paola@cmdre.it - www.cmdre.it

PESCA BENEFICIENZA Se qualcuno ha oggetti da donare per la pesca può portarli al Bar dell'Oratorio

DOMENICA 25 ottobre

Dal libro dell'Esodo 22, 20-26 Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 17 (18)
R/. Ti amo, Signore, mia forza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 1, 5c-10 Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 22, 34-40 In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». **Parola del Signore.**

COMMENTO: Una domanda frequente che era fatta ai rabbini era quale fosse il più importante, quello sul quale gli altri si appoggiano. Nella pagina del vangelo di oggi non sono i discepoli a porre questa domanda a Gesù; lo fa un fariseo. Non è sinceramente interessato a imparare quello che Gesù gli insegna, vuole metterlo alla prova. Gesù prende sul serio la sua domanda. Nella risposta non crea comandamenti nuovi, ma cita due passaggi della Scrittura.

Il primo è contenuto nelle parole che ogni giudeo recitava ogni giorno nella preghiera (un po' come il Padre Nostro per noi cristiani): questo comandamento chiede di rispondere con l'amore all'amore che Dio ha manifestato verso il suo popolo. Chiede che sia un atteggiamento che coinvolge tutta la persona, la sua intelligenza, il suo affetto, la sua vita. Tutto ciò che Dio ha fatto nella storia del suo popolo manifesta quanto lo ama. La “legge” che dà al suo popolo attraverso Mosè non è altro che un modo di comportarsi che manifesta di accogliere e corrispondere a questo amore.

Poi Gesù aggiunge un secondo comandamento, anche se il fariseo non glielo aveva chiesto, che considera simile al primo: anche questo si trova nella Bibbia “amerai il prossimo come te stesso”. E conclude dicendo che tutti gli altri comandamenti dipendono da questi due.

L'amore è esigente, bello e a volte doloroso, come tutte le cose che chiedono e offrono una misura piena al cuore. L'arte di saperlo vivere con sincerità è tra le cose più difficili da praticare e tramandare. Oggi ancora di più dentro una cultura che tende a valutare ogni cosa in termini di efficienza e di produttività.

Amare Dio è la necessità per evitare l'esaltazione esagerata di qualcuno o di qualcosa che non potrà mai riempire fino in fondo il nostro cuore. Amare gli altri è perché sono come noi; e noi siamo, o saremo, come loro. Il forestiero, la vedova o l'orfano non sono solo condizioni che alcuni vivono, ma figure simboliche in cui tutti possiamo riconoscerci.

C'è una terza regola dell'amore non scritta, ma si coglie come conseguenza: l'amore a Dio non è separabile da quello verso il prossimo. Amare è davvero il senso e la priorità della vita, ma per poterlo fare occorre quella libertà interiore che rende capaci di donarsi senza mai buttarsi via, di accogliere l'altro senza metterlo continuamente sotto esame. Amare significa coinvolgersi gradualmente e responsabilmente con gli altri. Sia le persone che abbiamo scelto, sia quelle che ci sono capitate accanto.

Don Paolo

Azione Cattolica: Milano a soquadro, cosa ci dicono i nostri giovani e le possibili risposte

Di fronte ai fatti successi nei giorni scorsi a Milano, non possiamo rimanere indifferenti; ci sentiamo interpellati a più livelli, nel nostro essere donne e uomini impegnati in campo educativo, ecclesiale, sociale e civile.

Mentre condanniamo in modo netto e unanime la violenza che ha devastato la città, ci lasciamo provocare dalla numerosità e dalla giovane età dei ragazzi coinvolti. Neppure intendiamo trascurare, e semmai ci lasciamo interrogare, dal disagio e dalle ragioni dei tanti che hanno manifestato pacificamente a Milano come in altre città d'Italia.

Come associazione impegnata in particolare a livello formativo cogliamo – non solo ora – una crisi sociale ed educativa molto forte, che non è possibile liquidare con commenti affrettati e superficiali.

Chiamare in causa le famiglie ha senso nella misura in cui si conosce e si coglie la fragilità di tante situazioni familiari e ci si mette in gioco nel sostenerle; altrimenti, si tratta di accuse sterili e poco costruttive.

Chiamare in causa la scuola ha senso nella misura in cui abbiamo consapevolezza della quantità di sfide a cui viene chiesto alla scuola di rispondere, della povertà di risorse di cui dispone, della sua unicità come agenzia educativa che accoglie e si fa carico di tutti.

Occorre piuttosto chiamare in causa tutte le agenzie educative (oratori, associazioni, centri sportivi, centri di aggregazione...) per un lavoro corale e coordinato, che metta al centro proprio i ragazzi più fragili, quelli che vanno “cercati”, in sinergia con scuola e famiglie.

Fondamentali devono altresì essere il senso di responsabilità e una ritrovata capacità di risposta delle istituzioni politiche. Da esse devono giungere segnali di attenzione e veri investimenti e risorse per la realtà giovanile (oltre a limpide testimonianze, coerenza e impegno fattivo per il rafforzamento del tessuto sociale). I decreti muscolari, elettoralmente definiti “anti maranza”, non serviranno a dare nuove prospettive all'età giovanile, ovvero ai nostri figli e ai nostri nipoti!

D'altro canto, l'impegno educativo non può prescindere dalla lettura del contesto.

La costruzione di città e quartieri in cui le disuguaglianze sono sempre più forti non aiuta la crescita di chi deve potersi immaginare un futuro; nelle periferie esistono problemi reali: dispersione scolastica, mancanza di opportunità, situazioni abitative problematiche, povertà educativa, emarginazione sociale. Ci sono anche problemi più ampi: la ricerca di visibilità, l'emulazione attraverso i social media, la fascinazione per la trasgressione e una forte difficoltà del mondo adulto a svolgere un ruolo educativo; questi problemi attraversano le diverse classi sociali in modo trasversale.

Le sirene dei social suonano assordanti nella insufficienza di diffuse e “popolari” opportunità sportive e di attività ricreative e culturali, nonché della inadeguata presenza di adulti che sanno esserci, capaci di valorizzare i tratti dell'età giovanile, ma anche contenerne e regolarne gli eccessi.

Crediamo allora che occorra un supplemento di impegno. A livello educativo, occorre interrogarsi – in ogni territorio – su quanto sia forte l'investimento sui ragazzi e sui giovani, come attenzione, risorse, priorità; quanto si sia capaci di attivare il loro protagonismo, quanto si sappia mostrare un futuro possibile, quanto si faccia “lavoro di squadra” con le diverse realtà presenti e attive su questi temi.

Il mondo adulto deve chiedersi quanto e come si sia presenti per e con i ragazzi; quanto si è disponibili a mettersi in gioco e a sostenere la loro crescita in tutti i contesti e le situazioni e con le specificità delle rispettive vocazioni. C'è una esigente chiamata alla presenza e alla testimonianza che accomuna tutti gli adulti.

L'espressione del dissenso, l'impegno, la capacità di dialogare, il rispetto della persona, la giustizia sociale: che cosa mostriamo ai più giovani? Quando ci guardano (anche se non sembra), quali modelli di adulti vedono?

La psicologia ci dice che il compito dell'età adulta è la generatività; la chiamata del Vangelo a dare la vita non può lasciarci sordi di fronte al richiamo delle giovani generazioni.

Non ultimo, avvertiamo a livello personale anche domande più profonde che scuotono il credente che è in noi: ci interessa di questi ragazzi? Desideriamo per ognuno di loro un futuro in cui possano esprimersi, lavorare, essere felici, portare il loro contributo alla società?

«Ciascuno cresce solo se sognato», scriveva Danilo Dolci; ci sentiamo responsabili nella costruzione di un sogno comune, in cui tutti possano crescere.

COGRUZZO

libertà è partecipazione

È un'iniziativa volta a creare occasioni di incontro e riattivare spazi per giovani e abitanti di Cogruzzo e Castelnovo di Sotto, favorendo relazioni, connessioni e legami solidali



**LABORATORI
CREATIVI E MANUALI**



**SERATE DI GIOCHI
DA TAVOLO**



**CAMMINATE EMPATICHE
ALLA SCOPERTA
DEL TERRITORIO**



**CENE
INTERCULTURALI**



**E TANTE ALTRE
OCCASIONI DIVERTENTI
PER STARE INSIEME,
CONOSCERSI E SPERIMENTARSI!**



**DA SETTEMBRE 2026
AD AGOSTO 2027**

Per info e contatti:

+3703705909

+3492311389



CALENDARIO PRIME ATTIVITÀ

OTTOBRE

- Incontro testimonianza esperienza Sierra Leone. 17 ottobre ore 20
- Empathy walk nel territorio in collaborazione con Casa S. Leonardo. 22 ottobre ore 16.30

NOVEMBRE

- Laboratorio e cena interculturale in collaborazione con Casa S. Leonardo. 6 novembre ore 19
- Serata giochi da tavolo con the e cioccolata calda. 18 novembre ore 21.00

DICEMBRE

- Laboratorio di uncinetto in collaborazione con Casa S. Leonardo. 3 dicembre ore 18
- Serata giochi da tavolo con the e cioccolata calda. 16 dicembre ore 21

GENNAIO

- Laboratorio in gruppo conoscendo e apprendendo insieme grazie al life design
16 gennaio ore 14.30

FEBBRAIO

- Laboratorio in gruppo conoscendo e apprendendo insieme grazie al life design
13 febbraio ore 14.30
- Laboratorio di uncinetto in collaborazione con Casa S. Leonardo
25 febbraio ore 18

Tutte le attività saranno realizzate al Circolo ANSPI-oratorio di Cogruzzo
Via San Leonardo 1 Cogruzzo, Castelnovo di Sotto

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

